BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

ANNO VII. Domenica 17 Dicembre 1882 N. 154.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 17 Dicembre 1882.

AL VERDE

—

Sono al verde. Non al verde nel senso volgare della parola, ma al verde di notizie, di scoperte, di avventure curiose, perfino di *effemeridi* sbagliate.... se non si tien conto della inezia d'una lezione di filosofia della storia, *sull'influenza delle circolari Ricasoliane applicate al risorgimento d'Italia*, e della scoperta fatta da un cronista che cioé i lavori per il traforo del Frejus, terminati il 25 Dicembre 1870, ebbero principio il 16 Dicembre dello stesso anno. Nove giorni per un *traforo*. Il cronista deve aver creduto si trattasse d'una *fregna* (inezia, cosa da nulla, ecc. V. Fanfani pag. 636) e per aver tradotto male é incorso in questa cantonata.

Con simile carestia di avvenimenti, come si fa a contentare gli abbonati brontoloni, che non sono mai sazi se non si scortica spietatamente il prossimo una volta per settimana, se non si provoca il loro buon umore con piccoli aneddoti, se non si mette alla berlina oggi un buffone, domani un intrigante, il giorno dopo un bugiardo?

Oh se lo facessimo noi il giornale, strepitano i savi da taverna, noi sí vorremmo toccarle certe magagne, chiamare le cose col loro vero nome, e raddrizzare un poco le gambe a questi pretenziosi che menano per il naso la cosidetta Colonia: ma noi il nostro talento non lo vogliamo sciupare per sí poca cosa, e preferiamo serbarci per migliori destini.

Serbatevi pure a piú propizi destini, critici da taverna, letterati da bordelli, e pipelé da manicomi.

Ma lasciamo gli imbecilli nel loro brodo, ché non bastano nove savi a convincerne uno — come dice un proverbio Lappone, e andiamo in cerca di piú spirabil aere.

***

Quel buon Scarfoglio (per chi non lo sapesse avverto che é un critico distintissimo) in un suo recentissimo scritto si indigna contro il pervertimento del buon gusto e del buon senso in fatto d'arte, giungendo a tale che la nozione del bello e del brutto, del buono e del cattivo, diventa ogni dí piú disperata; ed invoca una compagnia di flagellanti bene armata di staffile e di verghe per spazzare via la pietosa ignominia dal nostro palcoscenico.

Ma lo Scarfoglio se fosse qui non avrebbe detto di simili eresie, e neppure avrebbe affermato che per scrivere un dramma occorre piú ingegno e un po' piú di coltura che a cucire un paio di scarpe. E si sarebbe convinto che a salvare dall'abbiezione il nostro teatro drammatico, stanno le vigorose produzioni che vedono la luce... dalla ribalta d'un circo equestre, e quelle d'un giornale operaio di Buenos Aires.

Sembra un miracolo inaudito che questa cittá debba essere il fuoco maggiore di irradiazione della luce drammatica, ma é proprio cosí. In una settimana ebbimo un dramma in versi,

---

APPENDICE

LA VISIONE DEL MULATTIERE.

In quei tempi lá, ad Algeri, LA CITTÁ BIANCA, viveva una giovane coppia alla quale il divino Maometto aveva impartito tutti i beni che puó dare l'amore. Sid-Abdallah e sua moglie, la bella Jacot «bella come la luna» sí amavano tenerissimamente; essi passavano la giornata a dirselo, e la notte a provarselo; ne riuscivano mai a trovare la stanchezza di tanta felicitá.

∴

La fatalitá — quella fatalitá che nella vita d'un buon mussulmano ha cosí larga parte — la fatalitá volle che un giorno la bella Jacot si mettesse alla finestra. Si sa che le finestre sono e furono e saranno presso tutti i popoli del mondo una causa di sventura per i mariti. Ella vide nella via un bel giovinotto che la sbirciava con la coda dell'occhio; e il suo cuoricino cominció a fare il solito moto accelerato, quel TIC-TAC che determina le crisi del sentimento.

∴

In ogni modo, malgrado il TIC-TAC, Jacot era quella che volgarmente si dice una sposa virtuosa; cercava in tutti i modi di frenare i battiti accelerati del suo cuoricino, e forse ci sarebbe riescita.

Ma il giovanotto non era dello stesso parere: egli conosceva delle ricette speciali per mantenere in istato di esaltazione sentimentale una donnetta e ne abusó.

L'ultimo mercoledí del mese, dopo la preghiera delle quattro ore, egli scrisse con dell'inchiostro giallo un AMULETO d'amore. Scritto che l'ebbe, lo asciugó al calore dei carboni d'un profumiere, dentro al quale aveva prima sparso della polvere di benzoino. Quindi ripiegó l'amuleto e lo nascose fra la suola e la sottosuola di un sandalo, col quale si recó sotto le finestre della sua bella. Egli batté il piede sul terreno, pronunciando delle parole cabalistiche, contro le quali una donna araba difficilmente riesce a difendersi. Jacot non si perdé per questo; ella riesci ad afferrarsi disperatamente ai suoi doveri di moglie.

∴

uno in prosa, ed un episodio misto, molto misto.... di interiezioni, di segni, di punteggiatura ecc. Ha il merito della brevitá, ma d'una brevitá cosí eccezionale che vale la pena di darne un esempio.

L'episodio é d'un *atto unico* in *nove scene*. Trascuro gli schiarimenti che dá l'autore.

SCENA PRIMA — *Voci*. Il pó, il pó.
SCENA SECONDA — *Voci*. Oh, ih!
SCENA TERZA — *Cecco*. Corro, volo; salvati salvatevi, Dio!
SCENA QUARTA — *Maria*. Dio, Dio, pietá, Cecco, Cecco; morto il figliolo.
No si muove (doveva essere una bambola di legno, lo díce l'autore).
No, vive.
SCENA QUINTA — *Maria*. Dio abbi pietá.
SCENA SESTA — *Achille*. Io sono di Torino. Salvo tutti.
Maria. Oh!
Achille. Sí!
Maria. Benedetto!
Achille. Presto, io...
SCENA SETTIMA. — *Voci*. A bordo.
Maria. Io?
Achille. Quá.
SCENA OTTAVA. — *Voci*. Ti pianto.
Achille. Voy.
SCENA NONA ED ULTIMA. — *Prete*. Soccorso.
Achille. La mano a me.
Prete. Dio ti benedica.
Achille. Non voglio.
Prete. Lo voglio io.
Achille No.
Voci. Urraaaa.
Suggeritore. Finalmente le onde hanno portato via tutti, rispettando, con grande ingiustizia, l'autore.

CALA IL SIPARIO.

Se questa non é concisione e vera arte, se Scorfoglio seguita a parlare di goffaggini, di pretenziosi, di decadenza, di barbagianni e di cretinismo, bisogna dire che é proprio incontentabile.

Che paese é l'America, che paese d'oro!

PROTEO.

A ZONZO

—

É troppo bella per lasciarla passare.

Ieri mentre al Caffé Milano mi sorseggiavo una tazza di moka, ma di quello che solo si beve da *messer Randazzo*, tutto ad un tratto mi colpisce la seguente esclamazione:

Si va tutto bene quanto sta scritto, «Dovere verso noi stessi, verso la patria, verso l'umanitá»; ma perché non si aggiunge anche «dovere verso gli azionisti del giornale»?

Dovete sapere che quel tale che si permetteva di queste poco confidenziali osservazioni aveá in mano il magno quotidiano «L'Operaio Italiano» e leggeva proprio la massima di Mazzini posta in testa del giornale.

Consegno la esclamazione, e lascio a voi i commenti!!!

—

«Prima charitas incipit ab ego», dice una patriottica Societá di divertimento che pensa ad «indumentarsi» per il prossimo Carnevale.

Tutti i gusti sono gusti, e noi rispettiamo anche quello anti-estetico delle nostre Societá di figurare «en las comparsas»: ma mi pare che ognuno dovrebbe pensare al proprio «costume» e non pretendere «costumare» gli altri a pagargli anche il «traje».

Tanto piú poi in questi giorni in cui si dovrebbe solo pensare a coprire le interizzite membra dei nostri disgraziati fratelli in Italia, e non a coprirsi di cianfrusaglie.

Che ve ne pare!

—

Che bella «nottata» mi riprometto, ci diceva un nostro «reporter» giorni sono in procinto di partire per la *Lom*.... (qua-

Ali-Lecchet — questo é il nome del nostro giovinotto — non si perdé d'animo; ricorse ad un sortilegio piú potente. Fatto é che in capo a quindici giorni la bella Jacot dovette cedere.

Ali-Lecchet aveva raggiunto il suo scopo. La sera, tutte le sere, egli si trovava agli appuntamenti, che una vecchia negra, messaggera di Jacot, gli dava lungo il giorno. Non ho dunque bisogno di dirvi che un quarto d'ora dopo il primo convegno, il marito di Jacot era passato con l'onore delle armi nella schiera dei mariti minotaurizzati.

* * *

Sid-Abdallah non tardó ád accorgersi che la sua luna di miele era diventata una luna maledettamente rossa, e con quella calma fatalistica di un marito turco disse a se stesso: — Cerchiamo l'amante.

Peró si ha un bell' essere turchi e fatalisti. Un bel giorno il buon Sid-Abdallah ricevendo dalla moglie il rifiuto di uno dei piccoli favori, che si fanno volentieri quando non c'é di mezzo un terzo, montó su tutte le furie.

— Voi m'ingannate? gridó nell'eccesso della collera.

— Io vi giuro che non é cosí — rispóse timidamente Jacot.

— Ebbene, se dite il vero, abbiate il crraggio di ripetere questo giuramento in cima della montagna del santone Sidi-Perruco.

Per ben comprendere la portata del giuramento che Sid-Allah chiedeva alla moglie, bisogna sapere che Sidi-Perruco fu un vecchio MARABUTTO tenuto in gran conto di santitá, al quale, durante la sua vita le donne turche correvano in pellegrinaggio per trarre dai suoi consigli forza a mantenere la fedeltá giurata.

Capirete da ció quale terribile prova era per Jacot il dover giurare la sua fedeltá sul giaciglio del vecchio santone. In ogni modo le fu forza di promettere il giuramento.

* * *

La bella Jacot aveva promesso il giuramento con la disinvoltura abituale delle donne colpevoli. — In fondo peró provava il rimorso della donna di fede; della donna che non ha tema di violare tutti i giorni i doveri di sposa, ma che si fa uno scrupolo profondo di offendere la piú piccola prescrizione della fede.

Ma la furberia femminile prese presto il disopra; e disse ad Ali-Lecchet che tremava giá come una foglia:

— Io ho una buona idea; spero, come dícono i "giaurri" di salvare la capra e i cavoli. Domattina per tempissimo trovatevi alla porta della

si quasi ci sfuggiva il nome del paesello) dove era stato invitato ad una festa da ballo d' una Societá colá stabilita; ma il povero «reporter» aveva fatto il conto senza «la musica», che in quella sera avea per consegna non di «suonare» ma di «russare».

Non é a dirsi come se ne ritornasse furioso, ed ancora oggi, nuovo «Napoleone» in sessantaquattresimo, colle braccia al sen conserte, non sa che ripetere: valeva proprio la pena di venire in Buenos Aires per cercare quell'orchestra di vere «marmotte».

Via se la é cosí, non ha poi tutti i torti di pigliarsela con quei poco «virtuosi» artisti.

——

La Commissione Direttiva dell'Ospedale si é svegliata per pensare alla eterna riforma dello Statuto: ma non pensa punto alla piú essenziale, a togliere la supremazia alle «pietosissime» Suore che in quel Pio stabilimento sono tante «Czarine».

Pare impossibile che «testoni» di quella forza non sappiano ridurre al dovere quelle sante donne.

Un insolente, mio amico, l'altro giorno parlando appunto delle monache dell'Ospedale mi diceva: che vuoi, fra «Castagne» s'intendono; ma non tutti lo sono, ed é dagli altri che si avea il diritto di aspettarsi un po' d'energia!

——

Quel tale «Amico» domenica scorsa, senza saperlo, gettava sassi nel proprio orto.

L'appena sbucato ma giá famoso «Coccapieller» é nientemeno che «Onorevole» dell'estrema Sinistra.

Chi avrebbe potuto supporre che un ex-zuavo papalino diventasse tanto *sinistro*?

——

Ci pervenne un mondo di lagnanze sulla VORACITÁ di una certa Commissione, di fresca data, che pigliando alla lettera il noto adagio che ogni fatica merita premio, sé di MOTU PROPRIO abbondatemente premiata, con i piú GUSTOSI e COSTOSI manicaretti destinati ad altri fini.

Ma prima di dirne di piú, vogliamo accertarci se veramente furono le MANDIBOLE quello che fece di piú lavorare la solerte Commissione.

NEMO.

É una poesia *geroglifica* ma il nostro Cereo ci assicura che é necessaria per gli amanti ed i cultori della poesia *Wagnerista.*

AD UNA BIONDA

—

ODE BARBARA SUONANTE...

Dai rosei petali, rorida - gravida
Turgida, splendida, nivea - candida,
Otto e sette son quattordici!

Giú giú dai rapidi vortici ripidi
Plumbea, cèrula, frivola insipidi
Chi fuma, compri i *fosferos!*

Per omnia soecula per tutti i secoli,
Stridula, strepita su i tabernacolí
Fu al *sei* che passó Venere!

Incomprensibile, rosea - pallida,
La cripta diruta, cerula rapida
Gl'Inglesi alle Piramidi!

Salta, ballonzola, ferreo tripode
L'Asia, l'Ameríca, popolo antipode
Se fué al paseo Don Julio!

O bionda! accostati, l'ibrida fecula
Di tutti i soeculi, per omnia soecula
Ci rivedrem nel sedici!!...

CEREO.

città vestito da mulattiere e conduci teco un BORRICO.

All'indomani Sid-Allah e la sposa si misero in via. Quando arrivarono alla porta della città, Jacot con voce affievolita disse al marito:

— Fa molto caldo questa mane.... io non ne posso piú.... Non avete vergogna di farmi camminare tante miglia?

— Per Allah, rispose il marito, perché non avete parlato prima? Avrei noleggiato una carrozza.

Ali-Lecchet, quand'ebbe lnteso il dialogo, ebbe l'intelligenza di offrire agli sposi il suo BORRICO ad un prezzo ragionevolissimo, che fu accettato.

*
* *

La piccola carovana si mise in marcia; la donna dinnanzi sull'asino il mulattiere dietro, e infine il marito raccolto nei suoi pensieri.

Cosí marciavano buon tratto di terreno, senza che il piú piccolo avvenimento venisse a turbare l'ordine della marcia.

Ma ecco che, alla svolta dí una via, il BORRICO si rovescia mettendo i ferri all'aria. Jacot, sempre bella come la luna, lo segue nella caduta. Fu una caduta perigliosa, tanto che i suoi calzoncini da mussulmana si scucirono nel mezzo, in modo molto furbesco.

Quel birbaccione di Ali-Lecchet non perdé nulla della visione e correndo in soccorso della donnina le sussurró all'orecchio: Voi siete veramente bella come la luna.

∴

Rimessa in sella la bella Jacot, si procedette regolarmente fino al cenobio del santone...

Jacot, seguita dal marito, varca francamente la soglia di quella cella.... Salda sulle sue gambette d'acciaio, ad alta e distinta voce pronunció il suo giuramento con queste parole: Io giuro e chiamo Allah e il suo profeta in testimonio che nessun altra persona al mondo, all'infuori di Sid-Abdallah, di quel mulattiere e del suo BORRICO, vide di me quella parte che una donna onesta deve solo far vedere al marito...

Il giuramento fatto sul giaciglio del santone era troppo terribile perché Sid-Abdallah dovesse persistere nel suo dubbio. — Si gettó ai piedi di Jacot e le chiese umilmente perdono; e ció alla presenza del mulattiere che era assorto in un sogno, nel quale lo aveva rapito la sua visione.

IO.

Goccie d'inchiostro

É bella la vita!

É bella quando la vilissima stiratora non vi tedia colla sua nota e con sfacciate recriminazioni — quando il problema della quotidiana esistenza non vi tortura i gangli nervosi allo spuntar d'ogni sole — quando i pantaloni, in un punto che non nomino, non sono lucidi come una palla da bigliardo.

Eppure lo credereste?

Io conosco alcuni dei nostri italianoni che sui barili di stoccafisso hanno fatto i capelli bianchi e i milioni, che nuotono negli agi, che scarrozzano per via Florida e soddisfano i capricci di parecchie bimbe — i quali sono infelici.

Pare impossibile — ma é cosí.

Le prossime elezioni municipali hanno fatto germogliare nell'animo di quei Cresi delle aspirazioni.

(Perché si permettono anche di avere delle aspirazioni quei *cre....si.*)

E molti darebbero l'ultima cassa di uva passa e di castagne secche giunte ora d'Italia col *Bearn*, pur di poter far parte della onorevole corporazione municipale.

Mi dicono anzi che un ex-almacenero, l'altra sera, avendo alzato un cencino il gomito, abbia confidato a un amico, essere egli fermamente deciso a dare un banchetto popolare per assicurarsi dei voti.

Chi é?

Ve lo diró un altro giorno.

—

Una novitá *á sensation*.

Le Amministrazioni dei giornali locali sono disperate come un individuo senza impiego.

Tutti i *rematador* non intendono piú porre i soliti costosissimi avvisi sui preacennati fogli, considerato che l'*Operajo Italiano*, nella sessione bizzarramente chiamata il *Portafoglio dei privati*, fa loro gratuitamente il *bombo*.

E si capisce.

—

Mi assicurano che una Societá di forti capitalisti americani, intende comperare per la ingente somma di tre milioni e mezzo di scudi, l'assoluta proprietá di un giornale ebdomadario che vede la luce in Buenos Aires.

Se la va innanzi di questo passo, domani fondo subito *Il rospo*, foglio quotidiano, organo delle rane che si gonfiano a rischio di crepare, e dopodomani lo vendo per dieci milioni di Sterline.

É logico.

EBE.

EBBREZZA

—):(—

Deh, riempimi ancora questa tazza,
Io ti giuro ch'é l'ultima;
Dalle tue mani candide, o ragazza,
Mi si mesca del vino...
Versa, versa. La mia mente gavazza
Qui nel bicchiere
Che liquefatto contiene il rubino.
A stilla, a stilla me lo voglio bere.
  Giú ricolmala ancor, Ebe divina,
É l'ebbrezza che anelo....
Voglio cantarti un brindisi,
Un brindisi che sappia di cantina
E che sappia di cielo,
Un'antitesi strana
Di diamante e di fango,
Che sento nella mia testa balzana
Piroettare un fandango,
Una matta furlana...
  Una matta furlana scapigliata
Che confonde il mio spirito
E m'indora la vita....
Viva il bacio del vin, viva l'ippogrifo
Che mi trasporta all'ebbrezza infinita,
Diamo un calcio alla luna,
Voglio tentare un poco la fortuna
Col Padre Eterno;
Ho nell'idea di dargli un bel consiglio
E proporgli un'affare
Ei non mi manderá giú nell'inferno
S'io gli diró: «Mettete del falerno
« Dove c'é il mare,
« Vi giuro che ci andremo ad annegare,
« Meschini quelli che sapran nuotare. »
  Viva il bacio del vino onnipossente,
Or mi sento una forza da gigante;
Scruto nel piú profondo
Dell'immenso infinito colla mente
E penso, come Atlante,
Si portar sulle spalle un poco il mondo.
  Viva, viva. Ragazza,
Empimi un'altra volta questa tazza,
T'impegneró, se mai, per far da cielo:
I tuoi occhi saranno due bei soli
Che lá fiammeggieranno;
Oh, l'idea non é pazza,
Su per l'etere c'é di molto gelo,
E par d'essere ai poli....
Il paradiso incendierai cogli occhi
E bruceranno i santi:
Si vedremo cadere giú tutti quanti,
Che bella cosa una pioggia di sciocchi.
  Evvia, bella fanciulla,
Or pel capo lo scrupolo ti frulla?
Bevi con me, dimentica
La tua vita noiosa....
Dissetati alla fonte rigogliosa
Dell'ebbrezza sensuale....
Con quell'aria citrulla
Mi sai di funerale:
Bevi, bevi e t'inebbia,
É quí dentro la vita, il resto é nulla.

(DOPO CENA)

CITERA.

2,300,000 pezzi!!!

—

Mercoledí nella gran Bolgia dove sotto gli auspici del Dio Mercurio si giuoca alí'altalena finanziaria, v' era un buggerio del diavolo peggio che quello suscitato dalle famose speculazioni sulle Banche Nazionali d'infausta memoria.

— COMPRO SOCIETÁ ANONIMA OPERAIO, gridava uno — COMPRO, COMPRO, COMPRO, gridavano in coro tutti i LEVRIERI di Borsa, vulgo CORREDORES.

E in un momento quelle povere azioni tanto malmenate e sprezzate, quei titoli messi da lungo tempo nella CARPETA dei non realizzabili, si alzavano, sí alzávano nel listino di Borsa, colla rapiditá di un pallone areostatico a cui síano state tagliate le corde che lo obbligavano al suolo.

A che si deve la magica metamorfosi? dissi fra me e me, entrando in quel pandemonio, e spinto dalla curiositá mi cacciai dentro nel círcolo dei compratori.

Fra questi scorsi uno la cui fisonomia m' ispirava qualche fiducia, cosa rara in quel recinto (fatte le debite eccezioni).

A lui mi rivolsi, e; scusi, signore, — gli dissi, quale strano accidente ha provocato la speculazione in azioni che erano state ritenute fino ad oggi un vero CLAVO.

— Amico, rispose lui, si tratta d' una speculazione d'oro. Nientemeno che l'ÍMPRESA del giornale ha rifiutato una offerta di 92 mila patacconi, come si legge nel giornale l'OPERAIO, il quale, per quanto lo chiamino VECCHIA CARCASSA, vale, a quel che pare, molto di piú, e le azioni raggiungeranno prezzi favolosi.

QUE GANGA.... diss'io — e pensai fra me e me che non c'era da mareviglíarsi di ció, posto che la parrucca di Gian Giacomo Rosseau era stata pagata 50000 lire e il vaso notturno di Madama di Levigné 20000.

D'altronde l'OPERAIO ha le sue prerogative e nessuno puó negargliele. Leggete il suo programma:

É il PIÚ VECCHIO E DIFFUSO GIORNALE ITALIANO (lo dice lui), ORGANO DEGL'INTERESSI ITALIANI SU QUESTE SPIAGGIE, (e dentro terra?) ESCE TUTTI I GIORNI MENO I SUSSÉGUENTI (sic) AI FESTIVI, ed ha un direttore dagli occhiali d'oro. É un giornale LIBERALE (dice lui — COLLA CODA, dico io) ED INDIPENDENTE, E, CHE DIFENDE GLI INTERESSI ITALIANI SU QUESTE SPONDE... (e due); continuano sul medesimo tono BOMBASTICO quattordici verseiti, dove si mettono in mostra, come in una bacheca tutte le ricchezze che formano del GONFALONIERE il piú prezioso gíngíllo giornalistico.

IL GIORNO PER GIORNO, fatica dell' Ercole-periodista K, gli articoli senza fondo, TITOLI DI LUSSO per notizie piú o meno ben tagliate, corrispondenti SPECIALI dall' interno della Repubblica, spoglio di giornali fatto a lume di naso, corrispondenti perfino da Vienna (che odore d' AUSTRIACANTE) tante altre coserelle pesate nella bilancia giornalistica l' hanno fatto traboccare, e il peso dei 92 mila patacconi é andato per aria.

Lettori, avete delle famose azioni della Sacietá anonima?... Ve le compra

TITIRO.

CRONACHETTA

Oggi il nostro Organetto sorte un po' in ritardo a causa della *pelandronite acuta incurabile* dei suoi redattori.

Almeno siamo sinceri!

Ne chiediamo quindi venia ai cortesissimi abbonati.

—

Caritá Operaia — «La Societá Unione Operai Italiani» ha consegnato jeri al Consolato il prodotto del ballo, che diede a benefizio degli inondati.

Il cuore dell'operaio non é mai sordo alle miserie altrui, e anche quando si diverte, fa del bene.

Ecco la ricevuta del Console:

R. Consolato d'Italia

Buenos Aires, 16 Dicembre 1882.

Ricevuto dalla Presidenza della Societá «Nnione Operai Italiani» stabilita in Buenos Aires, la somma di Pezzí mIc. Diecimila trecentosettántotto, quale acconto del prodotto del ballo dato dalla suddetta Societá a beneficio dei Danneggiatí dalle inondazione in Italia.

Per il R. Console Gen. assente
Il R. V. Console
PELUCCHI.

—

Schiarimento. — All' egregio Agente Consolare di Cordoba é andata un po' al naso la notizietta di Domenica scorsa, che a Lui si riferiva; ed in una sua gentilissima chiede che si rettifichi.

Verificato bene il fatto incriminato, s' é visto che qualche inesattezza v'era nella notizia pubblicata, e per conseguenza serviamo di buon grado il signor Senestrari col dichiaráre che non fu per colpa sua se il *Charitas* non s'ë venduto, ma bensí di chi si incaricó di rimetterglielo.

D'accordo dunque come prima, e stia pur sicuro il signor Senestrari che per il piccolo incidente non é scemata la stima che dobbiamo ad un galantuomo pari suo.

—

Dalle pantanose regioni Tucumane discese in queste plate-ali spiaggie il sempre fulvo Apollo, che abbandonó l'Elicona per darsi n piú proficua CANZONA.

Che tutte le CANNE delle tue piantagioni; serbano in vigore la ubertosa CANNA del tuo individuo.

—

Il nostro MENALCA é dolente di non avere potuto mantenere la sua promessa, ma il SOGNO verrá: e che SOGNO!

—

Si dice che il famigerato Lanza sia stato assassinato: sará, ma per nostro conto crediamo la notizia uno dei giuochi di BORSA del famoso banchiere.

Dopo essere scappato col MORTO, avrá forse interesse di farcredere MORTO lui stesso.

—

Teatro Goldoni — Questa sera rappresentazione di gala a cui pigliano parte i distinti artisti Frigerio Maria e Achille Lupi.

Si rappresenta il rinomato dramma in tre atti «Lucia Didier» ovvero «Il sacrificio d'una moglie».

Fará seguito la Commedia in un atto in prosa e musica «Una Dama del primo Impero.»

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

AVVISI

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

Capitano LAMAITRE partirá 18 Dicembre

Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Confiteria y Pasteleria
LA UNIVERSAL
DE
JOSÉ BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES

ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.

SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS

CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.

BUENOS AIRES

440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

ALLA CORONA D'ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Grande Novitá

CAFFÉ ABBRUSTOLITO E MACINATO A VAPORE

415-Via Cuyo-415

ALMACEN DEL VAPOR

Il 24 Settembre si inaugurerá un motore a vapore esposto nelle vetrine o mio magazzeno.

Il motore, costrutto appositamente per macinare il caffé alla presenza dei compratori, funzionerá quotidianamente, e i buongustai, che vogliono a ffé buono potranno lottenere fresco a qualunque ora.

Dopo lunga esperienza ho potuto alfine ottenere il mezzo di poter offrire ai miei clienti a modico prezzo una specialitá nel genere del caffé in polvere, che si vende generalmente mescolato a sostanze eterogenee.

Il caffé che io vendo é genuino — ed é alla vista dei compratori prima di essere sottoposto alla macinazione.

Almacen del Vapor — Cuyo 415 — fra Artes e Cerrito, e laboratorio per macinare droghe, spezie, zucchero, lino, senape, ecc. a prezzi modicissimi.

Giuseppe Buffa.

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. CERRANO y C.
CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. MARTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

TALLER DE MAQUINAS DE COSER
de G. VATTUONE

418 — CALLE CUYO — 418

Composturas y piezas para maquinas DE COSER

Se cambian máquinas usadas por nuevas!

EN ESTA CASA ENCUENTRAN

Siempre maquinas de los mejores sistemas

(NORD AMERICANAS)

Non havvi nessuna piú soave e silenziosa che quella dal nome (Domestica) che igienica per eccellenza é stata raccomandata dalla Facoltá Medica di New-York, serve a cucire dalla stoffa piú fina alla piú ordinaria.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTERAPIA E ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Col contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, a provvisto delle macchine piú moderne e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse convulsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Contiene anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare le Docce a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Le malattie croniche dell'utero e dell' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom. — I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

BOTTIGLIERIA

DEL

POLITEAMA ARGENTINO

DI

FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

Calle Corrientes 652, angolo Paraná

BUENOS-AIRES

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I.

Cap. MERLANI di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

Partirá il 28 Febbraio

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p§ di ribasso come pure si danno buoni d' imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N. America, S. America, Europa

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA

Partirá il 7 Gennaio 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.a classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

DR. ATTILIO BORASCHI

CUYO 401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576**.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast, novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Bézier	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castres	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Lavori tipografici d'ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34